

**PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE NICCO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 411 presentata da Unia, inerente a "Sicurezza nei reparti psichiatrici dell'ospedale Amedeo quale protezione del personale sanitario"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 411.  
La parola al Consigliere Unia per l'illustrazione.

**UNIA Alberto**

Grazie, Presidente.

Oggi voglio portare una voce che resta troppo spesso fuori da quest'Aula, cioè quella degli operatori sanitari che lavorano nei reparti psichiatrici, come quello dell'ospedale Amedeo di Savoia.

Negli ultimi mesi, in particolare l'8 maggio scorso, si sono verificati episodi gravissimi: un paziente in stato di forte agitazione ha messo a rischio l'incolumità dei medici, infermieri e operatori sanitari, ma anche dei pazienti stessi e della struttura.

Il personale, in palese difficoltà, ha chiesto aiuto alla vigilanza, che però si è rifiutata di intervenire. Le Forze dell'ordine, chiamate subito dopo, hanno fatto lo stesso, dichiarando di non avere una giurisdizione all'interno dei reparti. In quel momento, chi si era trovato in turno da solo davanti al pericolo e a dover proteggere sé stesso e anche gli altri pazienti, si è ritrovato senza alcun supporto. Parliamo di professionisti che ogni giorno fanno il possibile, e spesso anche l'impossibile, per prendersi cura delle persone più fragili, in condizioni difficili e con turni pesanti, stipendi inadeguati e spesso anche in strutture inadeguate e sovente senza protezione.

L'interrogazione nasce proprio da una richiesta di giustizia rispetto a chi lavora in prima linea. Chiedo alla Giunta regionale cosa sta facendo e cosa intende fare per tutelare chi lavora in questi reparti o se ci siano protocolli chiari, condivisibili e applicabili per tutta la sicurezza dei reparti psichiatrici, perché chi lavora in quelle corsie si sente invisibile anche quando chiede aiuto.

Non allargo la questione a tutte le violenze di cui abbiamo sentito la cronaca nelle settimane scorse nei vari pronto soccorso, perché non vorrei che poi l'Assessore Marrone andasse a fare una manifestazione all'interno dei pronto soccorso, laddove vi è la competenza della Regione ma facendo finta che non sia competenza sua, come fa in altri ambiti.

**PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Riboldi per la risposta.

**RIBOLDI Federico**, *Assessore regionale*

Grazie, Consigliere Unia.

Noi stiamo negli ambiti che ci competono. Il Governo nazionale, proprio perché noi riteniamo che chi delinque debba essere chiamato col proprio nome e debba andare a occupare il proprio spazio nelle patrie galere, ha dato via all'arresto differito dei delinquenti che aggrediscono il personale sanitario. Quindi, oggi un primo deterrente a questa pratica barbara è stato proprio l'inasprimento delle pene nei confronti di chi aggredisce il personale sanitario.

La sicurezza del personale e, di conseguenza, dei pazienti, ovviamente rappresenta una priorità sia per la Giunta sia per l'Assessorato sia per le Aziende che sono responsabili dei luoghi.

A partire dal 1° febbraio 2020, presso l'Amedeo di Savoia è stato attivato il servizio di vigilanza armata per tutelare il personale impegnato nei pronto soccorso e far sì che esso possa lavorare in condizioni protette e gestire le emergenze in sicurezza. Parallelamente, sono state attivate altre azioni dall'Azienda per contrastare il fenomeno delle aggressioni in tutti i servizi.

A oggi, la situazione evidenzia un continuo e concreto lavoro di miglioramento del sistema di sicurezza aziendale, attraverso interventi strutturali, organizzativi e formativi.

Per quanto riguarda, in particolare, la sicurezza nei reparti psichiatrici – che, concordo con il Consigliere Unia, sono i più esposti – già dal 15 novembre 2022 è stata portata all'attenzione del Tavolo provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica la sicurezza nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) dei presidi ospedalieri aziendali.

La Direzione generale dell'Azienda, a seguito dei recenti episodi di aggressioni verificatesi nei confronti del personale operante nei servizi psichiatrici o alla constatazione di mancati interventi da parte degli operatori incaricati della sicurezza, in data 5 marzo 2025 ha convocato le sigle sindacali e i rappresentanti degli operatori sanitari per sollecitare la ditta incaricata alla sorveglianza affinché garantisca gli standard necessari.

Questo è stato fatto anche su richiesta diretta dell'Assessorato e, quindi, questo ha comportato l'invio di formali diffide il 10 e il 19 marzo, oltre che il 7, 8 e 13 maggio scorsi, nelle quali è stato ribadito chiaramente che la Direzione dell'ospedale Amedeo di Savoia non è più disposta a tollerare l'assenza di interventi da parte delle guardie giurate nei Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura dei presidi ospedalieri.

È chiaro che nel momento in cui dovesse verificarsi ancora un episodio a seguito delle lettere di richiamo – ricordiamoci che si parla di regolari appalti pubblici, quindi non si può disporre a proprio piacimento o a propria volontà del cambiamento della ditta incaricata – chiaramente la ditta verrà sollevata dall'incarico e se ne andrà a individuare un'altra.

Si è, inoltre, comunicata la disponibilità dell'ASL a fornire una formazione specifica alle guardie giurate, anche tramite la condivisione dei protocolli operativi predisposti dal Dipartimento di Salute Mentale.

L'Assessorato monitora costantemente questo tipo di fenomeno, che è quello più interno alle strutture SPDC, ma, più in generale, alla sicurezza degli ospedali.

Come abbiamo già detto in più occasioni, abbiamo incaricato la nostra Azienda strumentale di indire gare di carattere regionale per ampliare la videosorveglianza all'interno delle strutture, dotando il pronto soccorso di videosorveglianza alimentata da intelligenza artificiale che sia in grado di riconoscere l'aggressione e dispositivi di sicurezza individuale per gli operatori.